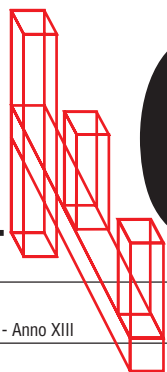


Progetti e Concorsi



Poste It. Sped. in A.P.D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004, art.1, 1, DCB Roma

5 - 10 maggio 2008
Supplemento al n. 18 - Anno XIII

di Edilizia e Territorio

■ GARE

Area Sardegna va a caccia di un progetto di qualità per 50 alloggi sociali alla Maddalena

SERVIZIO A PAGINA **2**

■ ITALIANI ALL'ESTERO

Dai negozi Armani ai «templi» del pane Princi: la declinazione del lusso secondo Silvestrin

MARZIALETTI A PAGINA **5**

■ PROGETTO DELLA SETTIMANA

In Olanda la villa unifamiliare firmata da Cino Zucchi lungo il boulevard delle archistar

SERVIZIO ALLE PAGINE **8-9**

■ MATERIALI E TECNOLOGIE

Sostenibile e versatile, con i nuovi processi industriali il legno torna di moda tra gli architetti

CECCHINI e FIORDALISI ALLE PAGINE **10-11**

Assegnato al docente romano Imbrighi il concorso per il padiglione italiano all'Expo 2010

A Shanghai l'hi-tech «made in Italy»

Monolite in cemento trasparente con vetrate autopulenti

Calcestruzzo luminoso per il padiglione italiano all'Expo di Shanghai. La vetrina della creatività italiana troverà posto in un monolite di 3.600 mq realizzato con un mix di fibre ottiche e cemento (il cosiddetto «light-transmitting concrete»); un edificio modulare con una pianta quadrata di 60 m di lato per un'altezza di 18, diviso in più corpi di dimensioni diverse e irregolari collegati da strutture-ponte in acciaio. Alta tecnologia e design modello Libeskind per il progetto firmato dall'architetto romano **Giampaolo Imbrighi**, docente di Tecnologia dell'architettura alla facoltà Ludovico Quaroni. Il progetto è stato scelto dal Commissariato generale del Governo italiano, con il contributo del comitato organizzatore cinese tra 65 proposte in gara.

Il padiglione è lambito su tre lati da una lama d'acqua. Internamente la luminosità della struttura si riproduce attraverso feritoie che evocano gli stretti vicoli tra i palazzi delle città, oltre che grazie all'impiego del cosiddetto «cemento trasparente», un materiale poliedrico e innovativo la cui applicazione si sta consolidando solo nei tempi più recenti. «La superficie del padiglione – spiega il progettista – apparirà in parte diafana e in parte trasparente con facciate formate da cristalli autopulenti. Gli elementi fotovoltaici integrati nei vetri delle coperture esterne garantiranno un effetto schermante dalle radiazioni, mentre il progetto illuminotecnico dell'edificio mira non soltanto a scandire gli spazi, ma anche a favorire il risparmio energetico».

L'architettura di Imbrighi reinterpreta la topografia delle città italiane con il loro succedersi di strette vie, corti e vicoli che si dilatano all'improvviso negli spazi aperti delle piazze; e allo stesso tempo quella dei nuclei urbani cinesi tradizionali. Il progetto prevede un giardino interno, la presenza dell'acqua e la luce naturale che si propaga all'interno degli ambienti dai patii e dai tagli laterali delle pareti. Il costo è di 10 milioni.

Il commissario generale per l'Expo, **Beniamino Quintieri**, ha detto, presentando il progetto, che «sarà un padiglione simbolo della capacità italiana di innovare nel rispetto della tradizione, un padiglione che con le sue tecnologie bioclimatiche d'avanguardia, con le sue strutture ardite e i suoi giochi di luce e acqua offrirà una sintesi delle conoscenze e della



COSTO LAVORI: 10 MILIONI

Il padiglione costerà 10 milioni di euro. La struttura sarà realizzata in Scc, cemento autocompattante iper-resistente impiegato anche nella realizzazione del Maxxi di Roma.

creatività italiana». L'Italia sarà quindi presente a Shanghai con questa architettura e con una mostra che presenterà tre città modello – Milano, Venezia e Bologna – selezionate da qualche settimana per la sezione best practices. A Imbrighi è stato conferito un premio di 50mila euro, allo studio Valle, secondo classificato, un rimborso di 10mila euro e a **Massimiliano Brugia**, terzo in graduatoria, 5mila euro. ■

PAOLA PIEROTTI

@ www.expo2010italia.gov.it

MILANO 2015

Il villaggio nell'area Euromilano

Sarà realizzato nell'area di Cascina Merlata il villaggio dell'Expo 2015. Alessandro Pasquarelli, amministratore delegato di EuroMilano, la società di sviluppo impegnata nella riqualificazione di 530mila mq separati dal sito dell'Expo solo dal passaggio dell'autostrada, conferma che l'amministrazione ha chiesto di valutare la possibilità di realizzare in quest'area il villaggio destinato a ospitare tremila persone e che il gruppo si sta

organizzando in questo senso. «Qui sarà realizzato un mix di funzioni – spiega Pasquarelli – come previsto dal bando di concorso che vede in lizza undici studi di progettazione (molti milanesi) e che sarà aggiudicato tra l'8 e il 9 maggio». Nel frattempo l'area è stata presa in considerazione anche dall'Inter per realizzare il nuovo stadio, «ma su questa linea non c'è nessuna certez-



za. Contiamo di dare quindi seguito al concorso di idee per la definizione del masterplan in un'ottica di lungo periodo, e di integrarla con l'esigenza dell'Expo».

«Per il momento è tutto in stand-by – continua Pasquarelli –. Servirà qualche mese per capire la strategia del Comune. Solo quando saranno pianificate le infrastrutture, capiremo come orientare le scelte

per i singoli progetti». Anche per una seconda area sviluppata da Euromilano, quella di Bovisa, l'Expo potrebbe portare qualche accelerazione: «Speriamo in una collaborazione per razionalizzare meglio i progetti – spiega l'Ad di EuroMilano – nel frattempo proseguiamo con il nostro piano strategico e presenteremo a giugno il masterplan di Koolhaas». ■

P.P.

PERI®

Casseforme ed Impalcature

A servizio dell'impresa

www.peri.it

L'UNIVERSITÀ IN UN SISTEMA DI PERCORSI

Il progetto di Domenico De Rito per l'area circostante l'Aula Magna dell'Università della Calabria è il vincitore di un concorso nato con l'obiettivo di ridisegnare l'intera area. L'anima dell'intervento risiede nell'interferenza formale fra le rigide preesistenze – il blocco universitario e il ponte di Gregotti – e il nuovo sinuoso sistema di percorsi sopraelevati che corre sopra la piazza, sistemata a verde e attrezzata. «Il nuovo sistema di spazi

Luogo: Rende (Cs)

Progetto: Domenico De Rito, Stefano Gimigliano, Antonio Spadafora, Francesco Lamanna con Simona Canonaco

Committente: Università della Calabria

Stato: in attesa di conferma sulle successive fasi di progettazione

e di collegamenti – dicono i progettisti – si insinua capillarmente come “lava” che



origina dalla spaccatura del parcheggio coperto, tocca gli elementi di interesse,

fin quando si arresta contro il ponte attrezzato. In poche parole, contamina l'area».